

COP28: FAO e MASE firmano un accordo a favore di un'agricoltura più intelligente ed equa

Gennaio 8, 2024 · Redazione



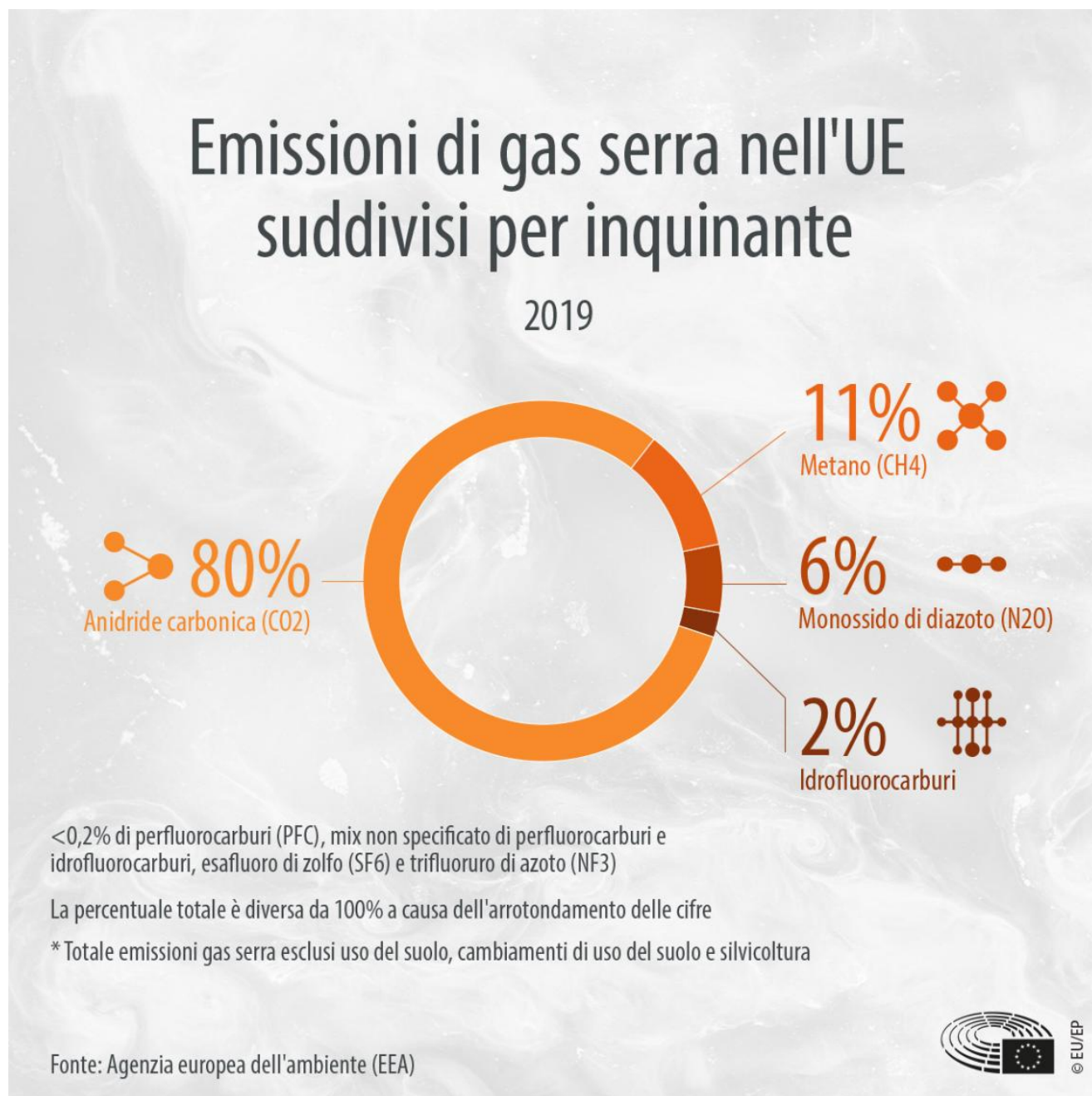
La **Food and Agriculture Organization (FAO)** e il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)** hanno firmato una Lettera d'Intenti a sostegno della trasformazione dei sistemi agroalimentari nel corso della COP 28 di Dubai. **Si tratta di un accordo importante nella direzione di un'agricoltura sempre più resiliente di fronte ai cambiamenti climatici**, che aumentano l'insicurezza alimentare e l'instabilità economica. Diversi studi sostengono che una migliore gestione della produzione agricola ridurrebbe l'utilizzo di fertilizzanti del 38%, con un consumo dell'11% in meno di energia in ingresso e un aumento dei rendimenti del 33%, portando a un taglio di circa il 20% di emissioni di gas serra.



Perché i cambiamenti climatici minacciano l'agricoltura?

Cambiamenti climatici e agricoltura sono interconnessi. **L'imprevedibilità dei modelli di precipitazione, l'aumento delle temperature e gli eventi estremi contribuiscono al degrado del suolo, allungano la stagione dei raccolti e ne riducono la resa.** E questo è già evidente nelle regioni tropicali e subtropicali dove, tra l'altro, il primo settore è uno dei fattori trainanti dell'economia. L'aumento delle emissioni di CO₂ riduce, ad esempio, il contenuto di proteine, zinco e ferro nei cereali e nei legumi. Un'altra conseguenza legata al riscaldamento globale è la comparsa di focolai di parassiti e malattie delle piante, che minacciano ulteriormente la sicurezza alimentare.

D'altra parte, **il settore agricolo contribuisce per il 15% alle emissioni totali**, principalmente di metano e protossido di azoto, anche a causa dell'uso di fertilizzanti azotati. L'uso irrazionale di risorse idriche e prodotti chimici, insieme alla deforestazione per adibire nuove aree al pascolo, impoverisce il suolo e il profilo nutrizionale delle colture. A questo va aggiunto poi lo spreco di circa un terzo del cibo prodotto.



In cosa consiste l'accordo

L'accordo FAO-MASE promuove l'implementazione della Strategia della FAO sui cambiamenti climatici (e il relativo Piano d'Azione) e sulla Mainstreaming

Biodiversity nei Settori Agricoli. Sono previste, inoltre, numerose strategie di mitigazione e adattamento a livello globale, nazionale e locale. **I principali destinatari degli investimenti sono il Medio Oriente, l'Africa e gli Stati insulari in via di sviluppo.**

Gli ambiti applicativi includono:

- la **Partnership sulle Bioenergie o Global Bioenergy Partnership (GBEP)**, nata nel 2005 su proposta dell'Italia e che ha come obiettivo l'uso efficiente e sostenibile delle biomasse e dei biocombustibili, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo. Da quest'anno sarà co-presieduta da Italia e Argentina.
- la **promozione della Climate Smart Agriculture (CSA)** attraverso il progetto congiunto **International Alliance for Climate Smart Agriculture (IACSA)** tra **MASE** e **FAO**. La strategia **CSA** è stata sviluppata dalla **FAO** nel 2010 e mira a creare le condizioni tecniche, politiche ed economiche a favore della sicurezza alimentare e della riduzione dell'impronta di carbonio agricola.

L'accordo è stato finalizzato il 1° dicembre dal **Direttore Generale della FAO QU Dongyu** e dal **Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin**. Attraverso questa forte sinergia sarà possibile rendere l'agricoltura più smart, anche dal punto di vista energetico, con finanziamenti a favore della trasformazione digitale.

FAO e MASE istituiranno anche un comitato di lavoro congiunto per identificare iniziative concrete in paesi di aree geografiche specifiche. Infatti, il patto è stato siglato nel contesto del sostegno della **FAO** alla proposta italiana di accordo sul "Processo di Roma", che mira a sviluppare e attuare un piano quinquennale per stimolare la crescita, gli investimenti e lo sviluppo sostenibile nei paesi ad alto tasso di immigrazione.



FAO e MASE: una collaborazione di lunga data

Le due realtà lavorano da tempo insieme per la promozione di progetti come il **CSA**, sostenuto in particolare dall'**Emilia-Romagna** attraverso l'implementazione di iniziative locali mirate. **Secondo uno studio dell'Istituto di BioEconomia (IBE) del CNR la regione ha investito 1,19 miliardi di euro nello sviluppo rurale nel periodo 2014-2020 - di cui 20 milioni in 93 progetti legati all'agricoltura e alla silvicoltura - più di ogni altra regione del Nord Italia.** In base allo studio, 66 dei 93 progetti erano orientati alla CSA.

Inoltre, l'Emilia-Romagna ha attuato anche progetti dei **gruppi operativi (OG) dell'European Union Partnership**, che promuovono la produttività e la sostenibilità in agricoltura. Tra questi, il 35% promuove la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, il 21% l'adattamento agli stessi, il 33% combina entrambi gli sforzi e l'11% riguarda il sequestro del carbonio. Ne è un esempio il progetto **"Ottimizzazione del sistema di irrigazione della frutticoltura per l'adattamento ai cambiamenti climatici"**, realizzato in un frutteto commerciale a Medelana (FE), che si fonda sulla razionalizzazione dell'uso dei sistemi di irrigazione e sullo sviluppo di un protocollo per

l'irrigazione a raffreddamento sostenibile dei frutteti.

L'agritech italiano a Dubai: il caso "Beeco"

Alla COP28 hanno preso parte realtà di punta dell'agritech italiano, come **Beeco**. L'azienda, in particolare, ha partecipato all'evento "*Technology, Ai and innovation for transformative climate action in sustainable agri-food systems*", che riunisce leader mondiali, scienziati e politici per definire strategie e azioni di contrasto ai cambiamenti climatici nell'ambito dell'agricoltura e dell'alimentazione. La startup è già nota per aver lanciato progetti innovativi che puntano a ridurre l'impronta di carbonio dell'agricoltura avvalendosi, come nel caso di **Sfera agricola**, dell'idroponica. Un altro esempio è **HortoMio**, un programma di educazione ambientale per le scuole che intende sensibilizzare i bambini a un corretto rapporto con il cibo e all'impatto ambientale delle proprie azioni, grazie all'utilizzo di serre indoor in soluzione *grow box* per la coltivazione idroponica.

Conclusioni

L'accordo tra la **FAO** e il **MASE** rappresenta un passo fondamentale nella direzione di un'agricoltura sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici. L'Italia, infatti, è particolarmente a rischio perché si trova all'interno del bacino del Mediterraneo, che è considerato dall'**IPCC** uno degli hotspot climatici. Secondo il **Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici (CMCC)** il nostro Paese subirà un riscaldamento superiore del 20% rispetto alla media globale, che si ripercuoterà su tutti i settori produttivi (e non). È dunque necessario favorire collaborazioni di questo tipo.

articolo a cura di Alessandra Romano

Fonte: <https://www.ruralhack.org/cop28-fao-e-mase-firmano-un-accordo-a-favore-di-unagricoltura-piu-intelligente-ed-equa/>